

ARAGO DESIGN PRESENTA UN NUOVO OGGETTO MISTERIOSO ALL'OFFICINA DELLE INVENZIONI



PESCARA - Tutto pronto per l'evento di presentazione di un nuovo misterioso oggetto di "filosofia popolare" firmato Arago Design. Il marchio pescarese di ceramica popolare contemporanea, che attraverso forme familiari e rassicuranti, porta al centro della quotidianità i temi più profondi della cultura locale e universale, venerdì 16 luglio dalle 19 in corso Manthonè alla galleria di creazioni si aggiungerà un nuovo oggetto iconico destinato a stupire.

Come tutte le creazioni di Arago, oscilla tra il gioco e la memoria, ma più di altri è un oggetto “retorico”, perché evoca e contiene filosofia.

Ha forme che richiamano il quotidiano di ognuno di noi, ma nella sua apparente semplicità si interroga sulla gerarchia delle origini e sui quesiti più complessi e irrisolti dell’Esistenza. Cosa sarà mai? “Vi invitiamo a essere dei nostri per scoprirlo, ritrovarlo e restituirlo alla memoria collettiva”, affermano in una nota **Elisabetta Di Bucchianico** e **Dario Oggiano**.

Interverrà **Giovanni Tavano**, antropologo culturale.

L’oggetto retorico, ha preso forma grazie al supporto di **Simone Rasetti**, **Valerio Bracci**, **Virginia Capolongo** (JUKUKI), **Rolando Fidani** (CRAFTLAB-Pescara) e **Matteo Ferri** (MAGMA - Film)

Arago Design firma la creatività dei due designer/ceramisti fondatori de L’Officina delle Invenzioni di Pescara, Elisabetta Di Bucchianico e Dario Oggiano.

Luogo di ricerca e riflessione sul costruire nel nostro tempo, L’Officina delle Invenzioni nasce nel 1999 nell’antico quartiere dei mestieri del capoluogo adriatico d’Abruzzo e da questo luogo denso di storie, suggestioni e spunti di riflessione, non si allontana più, ritenendolo l’unico luogo sensato in cui attingere dal passato per agire creativamente nel presente.

Nella nuova sede di C.so Manthonè 79, oggi è possibile osservare ed ascoltare i racconti in ceramica stratificati in venti anni di studio e sperimentazione.

Si rimarrà affascinati dall’apparente semplicità degli oggetti in “ceramica popolare contemporanea”, e dalla successiva scoperta della loro inaspettata profondità. A cominciare dalla Neola in ceramica, il racconto della quotidianità dolciaria più semplice, che nasconde la storia dell’argilla che si espande in forme sempre diverse, passando per il Gran Sassolino, piccolo vaso con le fattezze del Gigante di roccia dell’Appennino, che ci impone di riflettere sul nostro rapporto con la morfologia del territorio, fino alla Stiria perpetua, un coloratissimo ghiaccio inscioglibile, che scopriamo essere un fungo della Majella e ci ricorda che tutto

immancabilmente è frutto della suggestione della Natura.

Tra le tante forme ispirate dalla cultura pastorale, accadrà di ascoltare i nomi dei SalvaPecunia, i salvadanai a forma di pecora, nati dall'etimologia del termine pecunia, figlio a sua volta del latino pecus/pecora, o di ammirare l'Ovina Ars, esempio dell'arte (inconsapevole) delle pecore di scolpire con la lingua i blocchi di sale, o ancora di ascoltare la storia della Musa ovina, leggendario animale mitologico che nasceva con il vello decorato...

Lo zoo degli oggetti firmati Arago Design, rappresenta oggi un riconosciuto esempio di imprenditorialità culturale, che si alimenta delle risorse locali a rischio di scomparsa, e le rimaneggia in linguaggi commerciali appetibili per la massa.

Ma tra i tanti riconoscimenti ricevuti, dalle selezioni alla Biennale d'Arte di Venezia nel 2011, ad Argillà Italia - Biennale internazionale della Ceramica di Faenza, all'esposizione nei principali Istituti di Cultura italiana all'Estero, la più grande soddisfazione degli ideatori del marchio è l'essere entrati nelle case di tanti, in un'epoca in cui scegliere un oggetto "colto" al posto di quelli suggeriti dagli "scienziati del marketing", impone uno sforzo di ricerca e recupero della nostra identità più profonda e (spesso) dimenticata.